



VERBALE GRUPPO NETWORK CONCILIAZIONE

GRUPPO NETWORK	Conciliazione
Data	10 gennaio 2008
Ordine del giorno	1. Problematiche sulla conciliazione in materia societaria; 2. Proposte per l'attuazione del protocollo sulla conciliazione tra Regione Emilia-Romagna, Unioncamere ER e Intercenter
Presenti	ANGELO VOLPE Camera di commercio di Bologna LAURA TARABBIA Camera di commercio di Ferrara MASSIMILIANO MAZZINI Camera di commercio di Modena MAURIZIO CAGGIATI Camera di commercio di Parma DANIELA CRISTALLI Camera di commercio di Piacenza ANNERITA MORSELLI Camera di Commercio di Ravenna CLAUDIA BARTOLI Camera di commercio di Reggio Emilia LINDA NICOLINI Camera di commercio di Rimini UGO GIRARDI, STEFANO LENZI, Unioncamere Emilia-Romagna FRNCESCA PARON Regione Emilia-Romagna BERTUZZI Intercenter
Assenti	ADRIANO RIZZELLO Camera di commercio di Forlì-Cesena
Andamento dei lavori e posizioni emerse	In riferimento al punto 1, il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Dr. Ugo Girardi, ricorda preliminarmente che è opportuno organizzare il seminario informativo e formativo sulle esperienze innovative del sistema camerale in materia di conciliazione, che era fra le iniziative delineate dal gruppo network sulla conciliazione nella seconda metà del 2007. In merito, è stata formulata la proposta di dar luogo al suddetto evento entro il prossimo mese di febbraio; i temi trattati riguarderanno la conciliazione on line svolta dalla CCIAA di Ancona, l'attività effettuata da Unioncamere italiana sulla conciliazione (con particolare riguardo al

gruppo di lavoro nazionale), il "Progetto conciliamo" di Milano, che coinvolge tra l'altro la Camera arbitrale di Milano e la Corte d'Appello di Milano, il protocollo siglato dalla Provincia e la Camera di commercio di Ferrara in tema di conciliazione.

Per quanto riguarda la problematica relativa alla validità della formazione dei conciliatori in materia societaria svolta dalle Camere di commercio nel periodo transitorio intercorrente dal Decreto 23 luglio 2004 n. 222 al decreto dirigenziale del 24 luglio 2006, ai fini del riconoscimento dei conciliatori formati che non sono magistrati in quiescenza, professori universitari in discipline economiche o giuridiche, o professionisti iscritti ad albi professionali nelle stesse materie con anzianità di iscrizione di almeno quindici anni, è stato proposto che Unioncamere Emilia-Romagna predisponga una bozza di lettera che evidenzii gli elementi a suffragio dell'accettazione delle candidature delle CCIAA all'iscrizione nei registri degli organismi di conciliazione in materia societaria, che indichino fra i propri conciliatori anche coloro che pur avendo seguito i corsi di formazione secondo gli standard di Unioncamere italiana non hanno i requisiti professionali suddetti. Le suddette candidature potrebbero essere inviate scegliendo una data comune. Nel merito, è stato chiesto di chiarire preliminarmente, con il supporto di Unioncamere italiana, se l'effettuazione di almeno 5 conciliazioni nell'arco di due anni, necessaria ai fini della permanenza nel registro degli organismi di conciliazione in diritto societario, si riferisce a domande di conciliazione, o alle accettazioni della procedura di conciliazione. Inoltre occorre verificare se l'eventuale cancellazione dal registro sia da considerarsi definitiva, senza possibilità di proporre da parte del soggetto escluso una nuova domanda d'iscrizione.

Sempre al riguardo, è stato chiesto alla rappresentante della CCIAA di Reggio Emilia di fornire ragguagli sulle caratteristiche dei conciliatori indicati nella domanda d'iscrizione presentata da tale Camera al registro in questione.

In seguito alla riunione, è stato confermato che la domanda della CCIAA di Reggio Emilia, attualmente al vaglio del Ministero della Giustizia, includeva i conciliatori con i soli requisiti professionali sopra indicati.

In caso di esclusione dei conciliatori che hanno la sola formazione standard di Unioncamere, l'Associazione Equilibrio, che ha curato la formazione dei conciliatori nel periodo transitorio, è disponibile a organizzare corsi della durata di 40 ore di lezione, impostati formalmente secondo la suddivisione indicata dal Decreto dirigenziale del 24 luglio 2006, che per non effettuare dei doppioni rispetto a quanto svolto in passato, potrebbero essere impostati dando maggior rilievo agli elementi di aggiornamento professionale (in primis le tecniche di conciliazione)

piuttosto che ai moduli di base.

Per le CCIAA che hanno fatto il corso sulla conciliazione in diritto societario di 8 ore con l'associazione equilibrio tra luglio 2006 e dicembre 2006 il costo si limiterebbe al modulo delle rimanenti 32 ore.

Quanto all'ipotesi di iscrizione nel registro degli organismi in materia societaria in forma associata delle CCIAA, Unioncamere Emilia-Romagna potrebbe fornire il proprio supporto per aiutare le CCIAA della regione che lo richiedono ad associarsi.

2) In riferimento al punto 2, si è proceduto a illustrare le schede relative alle attività proposte per l'attuazione del protocollo d'intesa sulla conciliazione con la Regione Emilia-Romagna e IntercentER, alla presenza della D.sa Paron della Regione Emilia-Romagna e la D.sa Bertuzzi di IntercentER (vd. documentazione in allegato). La D.sa Paron della Regione Emilia-Romagna ha riferito che alcune delle azioni prospettate potrebbero essere finanziate nell'ambito del programma "Giustizia civile" dell'Unione europea, che prevede un tetto massimo di spese ammissibile di 250.000 euro per progetto e un contributo che copre l'80% dei costi. E' possibile presentare un unico progetto o in alternativa due progetti da candidare ai finanziamenti comunitari, dei quali i capofila potrebbero essere rispettivamente la Regione e Unioncamere Emilia-Romagna.

Una linea alternativa di finanziamento riguarda il programma comunitario MED.

Fra le azioni prioritarie da candidare per la realizzazione di un progetto comunitario vi sono la formazione/informazione per i funzionari regionali e camerali (allargata ad esponenti di altre istituzioni - es. SUAP) sulle tematiche della conciliazione, le azioni di divulgazione e i materiali informativi sui metodi di risoluzione alternativa delle controversie e lo studio di fattibilità per la predisposizione di uno sportello informativo sui diritti dei cittadini.

La d.sa Bertuzzi ha riferito che IntercentER è intenzionata a promuovere la diffusione della clausola del ricorso alla conciliazione nelle convenzioni quadro che essa stipola con le amministrazioni e nei singoli contratti fra amministrazioni e fornitori che derivano da tali convenzioni. E' stato proposto di modificare il secondo comma della clausola in questione, riportata nel documento di programmazione delle attività, come segue:

"Per tutte le controversie relative a rapporti tra il fornitore e la Amministrazioni contraenti le parti si impegnano a ricorrere alla conciliazione, prima di dare impulso a qualsiasi procedimento giudiziale, presso la CCIAA della provincia di appartenenza dell'amministrazione contraente, fatta salva la possibilità per le parti di accordarsi diversamente." Sempre nell'ambito della collaborazione con

Intercenter, il Dr. Girardi, richiamandosi al suddetto protocollo, ha sottolineato l'importanza di sviluppare la conciliazione on line come strumento innovativo a disposizione delle pubbliche amministrazioni per la risoluzione delle loro controversie

Orientamenti assunti

Data e o.d.g. prossima riunione

Bologna, 23 gennaio 2008

Firma referente Unioncamere E.R.
Stefano Lenzi